

**«Quello che abbiamo veduto e udito,
noi lo annunciamo anche a voi»**

(1Gv 1,3)

**Insegnami a diffondere la tua lode,
la tua verità, la tua volontà.
Fa che io ti annunci non con le parole
ma con l'esempio,
con quella forza attraente,
quella influenza solidale,
che proviene da ciò che faccio,
con la mia visibile somiglianza
ai tuoi santi,
e con la chiara pienezza dell'amore
che il mio cuore nutre per te.**

(Preghiera di John Henry Newman)

Benedizione e congedo

Canto finale

(a scelta tra i canti conosciuti dalla comunità)

**alla bellezza e alla felicità
che ciascuno di noi sente vivo
dentro di sé.
Accompagnaci, attraverso la storia,
come profeti di speranza,
come testimoni di salvezza,
come costruttori di pace.
Al nostro passaggio i nostri fratelli
possano sentire il luminoso presagio
della novità del tuo Regno.**

Breve riflessione

Colui che presiede può tenere una breve omelia.

Preghiera finale

Tutti **Stai con me e io inizierò a risplendere
come tu risplendi;
a risplendere fino ad essere
luce per gli altri.
La luce, o Gesù, verrà tutta da te:
nulla sarà merito mio.
Sarai tu a risplendere, attraverso di me,
sugli altri.
Fa che io ti lodi così,
nel modo che più tu gradisci,
risplendendo sopra tutti coloro
che sono intorno a me.
Dà luce a loro e dà luce a me;
illumina loro insieme a me,
attraverso di me.**

Introduzione

In sintonia con il cammino di questo anno e la proposta pastorale *Annunci di Vita piena*, si offre una celebrazione comunitaria della *Via Lucis* per il tempo di Pasqua.

Come gli apostoli insieme a Maria nel cenacolo, anche noi riuniti in preghiera facciamo la gioiosa esperienza dell'incontro con il Risorto. Illuminati dalla luce del Cero pasquale che dalla notte di Pasqua occupa un posto particolare sul presbiterio, meditiamo le pagine evangeliche delle apparizioni di Gesù ai suoi amici. La preghiera si fa speranza e la gioia, scaldandoci il cuore, si trasforma nell'impegno di annunciare a tutti la bella notizia della risurrezione di Cristo perché la vita di tutti diventi piena, bella e luminosa.

Le meditazioni e le preghiere sono state preparate da *suor Noemi Vilasi, Francescana Alcantarina*.

Canto

(scelto tra quelli conosciuti dalla comunità)

Saluto iniziale

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen**

*Mentre viene introdotto il cero pasquale acceso da
collocare al centro del presbiterio, colui che presiede si
alterna all'assemblea nella preghiera iniziale.*

Cel. Ricordatevi di Gesù Cristo

Tutti **Il risorto dai morti.**

Cel. Se noi moriamo con Cristo

Tutti **Con lui anche vivremo.**

Cel. Se noi perseveriamo con lui

Tutti **Con lui anche regneremo.**

Cel. Se noi rinneghiamo Cristo

Tutti **Anch'egli ci rinnegherà.**

Cel. Se noi diventiamo infedeli

Tutti **Egli rimane fedele.**

Cel. Egli non può rinnegare se stesso

Tutti **Questa parola è veritiera!**

(cf 2Tm 2, 8.11-13)

fremiteo del parto, l'emozione del primo pianto, la profezia di Simeone, tutte le conquiste della sua crescita, l'ansia dello smarrimento, la gioia delle nozze... fino a raccoglierne l'ultimo gemito, appena due giorni prima di quel primo giorno dopo il sabato.

Come si può non pensare che sia venuto da te, prima ancora che manifestarsi alla Maddalena e ai due viandanti di Emmaus? Con la differenza che loro non l'hanno riconosciuto, ma tu, Madre, come avresti potuto non riconoscere immediatamente i tratti di quel Volto, così simile al tuo?

Finalmente, in questo mattino di Pasqua, tutte quelle "cose" che, anche senza comprenderle appieno, hai custodito in cuore, trovano il loro spazio nel compimento della salvezza. Ora sei custode della gioia e della speranza del mondo. Ora fissi il tuo sguardo su di noi, perché possiamo scorgervi, in trasparenza, la bellezza di quella Vita eterna che già si compie nella storia, di quel Regno che è venuto e rimane a illuminare di senso i nostri giorni di uomini in cammino.

Preghiera

Tutti **Signore Gesù,
tra i tanti appellativi
che la Chiesa ha dato a tua Madre,
c'è quello, splendido,
di Porta del Paradiso.
Mettiamo tra le tue mani,
affidandoci alla sua intercessione,
quell'anelito profondo**

**Toglici dalle spalle il giogo
della nostra stessa presunzione
e regalaci la libertà della piccolezza,
la gioia della restituzione.
Quando siamo poveri,
allora siamo ricchi.
Quando siamo al culmine
della debolezza,
allora siamo forti in Te,
Via, Verità e Vita.**

VII - La speranza della Madre di Dio

Lettura

Dal vangelo di Luca (2, 19)

Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose,
meditandole nel suo cuore.

Meditazione

Com'è possibile, Madre, che quella mattina sia partito
senza nemmeno venirti a salutare!
Certo, non sta scritto nel Vangelo, e noi, rispettosi,
dobbiamo fermarci sulla soglia del non-detto.
Ma regalaci almeno, con quel tuo sorriso riservato e
solare al tempo stesso, il beneficio del dubbio.
Non possiamo impedirci di immaginarlo, all'alba del
terzo giorno, radioso come il mattino, mentre ti si
avvicina, teneramente, rischiarando il tuo viso ancora
rigato di pianto. Cosa non hai condiviso con Lui! Il

*Quindi mentre si attinge la luce dal cero pasquale per
accendere le candele dei partecipanti, alternandosi al
testo di S. Agostino, si canta il ritornello seguente o un
altro simile.*

Canto **Sei luce splendida
che il cuore illumina Signore Gesù,
sei luce splendida
che guida i popoli, Signore Gesù.**

Let. Signore, Parola e nostro Dio
sei la luce attraverso la quale
fu fatta la luce
sei la via, la verità e la vita
sei la luce in cui non c'è tenebra.

Canto **Sei luce splendida
che il cuore illumina Signore Gesù,
sei luce splendida
che guida i popoli, Signore Gesù.**

Let. Di', o Signore: «Sia fatta la luce»
io veda la via ed eviti di smarrirmi
veda la verità ed eviti la menzogna
veda la vita ed eviti la morte.

Canto **Sei luce splendida
che il cuore illumina Signore Gesù,
sei luce splendida
che guida i popoli, Signore Gesù.**

Let. Risplendi, o luce, per me povero e cieco
dirigi i miei passi sulla via della pace
ritornerò a te, vita e verità
verrò alla tua presenza con canti di gioia.

Canto **Sei luce splendida
che il cuore illumina Signore Gesù,
sei luce splendida
che guida i popoli, Signore Gesù.**

Cel. Signore nostro Dio tu che dai la luce
per la gioia dei nostri occhi:
la gloria del tuo Figlio risorto
illumini i nostri cuori
e susciti in noi il desiderio
di compiere questo cammino.
Canteremo così la tua lode
in Gesù Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen**

Antifona *(l'antifona o il ritornello di un canto si può
ripetere dopo ogni stazione)*

È lo scarto che passa tra l'osservare una legge e il fissare lo sguardo su una persona, tra l'adempiere dei precetti e il doverti misurare con un altro che ti sta davanti.

“Duro è per te recalcitrare contro il pungolo”. Questo Gesù che tu perseguiti in nome della giustizia, ora ti mette con le spalle al muro, ti costringe ad una scelta, a fare sul serio. Cadere a terra e non vederci più, perdere il controllo delle situazioni ed essere costretti a prendere contatto con le nostre tenebre. Non siamo Dio. Ed è un'ammissione difficile da conquistare, a volte.

Ma la tua esperienza ancora ci interpella e ci incoraggia. Non c'è tempo per rimanere a crogiolarsi seduti sul proprio fallimento.

“Alzati, rimettiti in piedi”, ora inizia la tua missione autentica, quella di servo e testimone della verità, del Vangelo che ti è stato affidato. Perché proprio ora che tutto è in discussione? Perché proprio ora che mancano le forze? Per gridare con la nostra debolezza che Dio è Dio, per testimoniare, dalle macerie delle nostre false sicurezze, la potenza della Resurrezione!

Preghiera

Tutti **Quando i nostri calcoli
si rifiutano di quadrare,
quando percepiamo il limite
dei nostri progetti e delle nostre forze,
donaci di comprendere, Signore,
che lì ha inizio il tempo della grazia.**

VI - L'illuminazione di Paolo

Letture

Dagli Atti degli Apostoli (26, 12-16)

In tali circostanze, mentre stavo andando a Damasco con il potere e l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti, verso mezzogiorno vidi sulla strada, o re, una luce dal cielo, più splendente del sole, che avvolse me e i miei compagni di viaggio. Tutti cademmo a terra e io udii una voce che mi diceva in lingua ebraica: "Saulo, Saulo, perché mi perséguiti? È duro per te rivoltarti contro il pungolo". E io dissi: "Chi sei, o Signore?". E il Signore rispose: "Io sono Gesù, che tu perséguiti. Ma ora àlzati e sta' in piedi; io ti sono apparso infatti per costituirti ministro e testimone di quelle cose che hai visto di me e di quelle per cui ti apparirò.

Meditazione

Quanta fatica, Paolo, confrontarci con la tua storia. Eppure quanta vita attraversa quella polverosa strada di Damasco, e quanta luce nei tuoi occhi dopo quell'incontro!

Anche a noi capita spesso di stare accomodati sulle poltrone dei giusti, di coloro che lavorano instancabilmente, con impegno generoso, per le cose di Dio. Noi pure ci troviamo, a volte, ad ingrossare le fila degli irreprensibili, di quanti, in buona fede, s'intende, rischiano di confondere il metro con la misura. Ma poi, ad un certo punto, i conti non tornano più. Arriva il momento in cui ci si fa incontro una luce talmente potente da far crollare al suolo tutte le nostre certezze.

I - Le lacrime di Maria

Letture

Dal Vangelo secondo Giovanni (20, 11-18)

Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbunì!" - che significa: "Maestro!". Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto.

Meditazione

Se una pietra potesse parlare!

Cosa avrebbe da raccontarci, Maria, il masso del sepolcro, di quella mattina di Pasqua? Lui, silenzioso testimone del tuo duplice grido. Dolore immenso e immensa gioia che si rincorrono, fino a confondersi nel

misterioso abbraccio della Resurrezione. “La vita e la morte si sono affrontate in un prodigioso duello...”

E tu, chinandoti sulla soglia di quella tomba, hai trovato ad attenderti una novità inaspettata.

Eh si, Maria, per intuire lo splendore della Resurrezione hai dovuto compiere quel gesto coraggioso (vedi com'è audace una donna innamorata!) di affacciarti sulla morte, di chinarti a guardare dentro quello che sembra essere il confine estremo della speranza.

Confidavi almeno nella certezza di un corpo morto sul quale riversare le tue lacrime. Hai trovato ad accoglierti l'inaspettato, che non solo ti “spiazza”, ma ti inchioda ad una domanda di senso, precisa: “Perché... cosa cerchi?” Cosa cerchi, veramente, quale desiderio ha mosso la tua corsa?

E, voltandoti, un'altra domanda viene incontro alla tua inquietudine: “Chi cerchi, donna?” Perché l'amore ha sete di un Volto, di uno Sguardo nel quale immergersi e trovare pace.

Vedi il Signore, eppure ancora non lo riconosci!

Che bello questo voltarsi due volte. Dice al nostro cuore in ricerca che l'amore non stringe mai la verità tra le mani, ma si nutre di una speranza che sa di non potersi fermare, nemmeno di fronte alla gelida evidenza della morte. “Maria”: amata oltre e dentro il dolore, dentro e oltre il peccato... Non trattenere il tuo Signore. Non è ancora il momento del ritorno: ora è il tempo di andare, perché torni lo Spirito ad aleggiare su questa nuova creazione, su questo terreno di morte che già inizia a sentire il sorriso di gemme nuove...

È il mistero della tua povera vita che, consegnata, fino al punto di essere portato dove non vuoi, diventerà nutrimento per una moltitudine. Non importa se oggi non sei capace di rispondere all'Amore sulla sua stessa lunghezza d'onda. Coraggio. Fidati di Lui, più che di te stesso.

Viene il momento di legare in maniera totale la tua passione alla Sua, per divenire canto della gloria di Dio, per spalancare anche ai tuoi fratelli le porte della gioia piena, della felicità senza fine!

Preghiera

Tutti

**Signore Gesù,
tu che sei Dio, Onnipotente,
ci chiedi di essere
collaboratori generosi e audaci
della tua opera di salvezza.
Custodisci in noi
la passione ardente per la vita,
perché quanti incrociano le nostre strade
trovino cuori disposti ad amare
fino al dono totale di sé,
uomini radicati nella realtà
ma capaci di fissare lo sguardo
nell' “oltre” della promessa.**

Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: "Mi vuoi bene?", e gli disse: "Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi". Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: "Seguimi".

Meditazione

“È il Signore!” Un grido e un tuffo nell’acqua gelata, che marchi il confine tra il sonno e la veglia, che annulli finalmente la distanza tra la speranza e la realtà di una presenza, tra la fede e l’incontenibile gioia dell’incontro.

“È il Signore!” Che senso di libertà avrai provato, Pietro, nel lasciare scivolare le tue lacrime a confondersi col fluire del lago. Memoria di una pesca che, pure, ti aveva lasciato le reti traboccanti e il cuore in subbuglio. Inizio di una sfida forse mai compresa fino in fondo, ma non per questo meno impegnativa ed entusiasmante. Passione dello slancio, passione del tradimento, passione della violenza e delle lacrime. Passione che ora dà la forza alle tue braccia, fino alla riva.

Ci pensi mai, Pietro? Le reti, le tue reti di sempre non si sono spezzate, non hanno ceduto, eppure sono state capaci di portare un peso moltiplicato.

Preghiera

Tutti

**Signore Gesù,
quando ci sorprendi, smarriti,
sulla soglia dei nostri
piccoli o grandi sepolcri,
donaci il coraggio
delle domande importanti
e un cuore aperto che sappia accogliere
la novità della tua Resurrezione.
Quando ci trovi ripiegati
sulle nostre lacrime
e incapaci di riconoscerti,
continua a chiamarci per nome,
a scuoterci dai nostri rimpianti.
Mettici le ali ai piedi,
perché sappiamo raggiungere,
senza esitazione, i nostri fratelli.**

II - Il cuore che arde nei due discepoli

Lettura

Dal vangelo secondo Luca (24, 13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse

loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: "Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò loro: "Che cosa?". Gli risposero: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto". Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". Allora egli disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!". Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete preso ora". ¹¹Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: "Venite a mangiare". E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". Gli disse di nuovo, per la seconda volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pascola le mie pecore". Gli disse per la terza volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?".

Preghiera

Tutti **Vogliamo affidarti, Signore,
i nostri dubbi,
la nostra fatica a credere
nella tua promessa di vita.
Guarda al nostro desiderio autentico
di ricercare la verità
e converti le nostre durezza,
le nostre ostinazioni,
le prese di posizione
che non lasciano spazio.
Donaci uno sguardo limpido,
perché al cuore del nostro cercare
possiamo incontrare te,
unico Signore nostro e Maestro.**

V - La Passione di Pietro

Lettura

Dal vangelo secondo Giovanni (21, 1-19)

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Meditazione

Com'è singolare, Cleopa carissimo, il modo in cui una persona "interessante" riesca a calamitare la nostra attenzione, il nostro tempo, le nostre energie, senza che questo venga a stancarci, ad appesantirci il passo! Anzi, sembra proprio che certi incontri abbiano il misterioso potere di rimettere in moto, dentro di noi, risorse inaspettate!

Nemmeno dobbiamo pensarci su: è il cuore a registrare tutto, prima che la testa riesca a cogliere una qualsivoglia logica.

Sguardi, parole, gesti... nulla è sprecato di quanto questo "altro" ci dona.

Non è forse, Cleopa, ciò che è accaduto quel giorno mentre, confusi e delusi da quello strano avvicinarsi di eventi, scendevate alla volta di Emmaus?

In gamba davvero, il Misterioso Viandante, a farvi sciorinare tutta la scarna litania dei fatti.

Fatti: realtà oggettive, esperienze attraversate con dolore, blocchi granitici, incontestabili, che portano a coniugare al passato il verbo della speranza. Ed anche di fronte allo sprazzo di luce che promana dal sepolcro

vuoto, l'amara constatazione: "ma Lui non l'hanno visto".

Che strano compagno di cammino. Ora si anima, e invece di assecondarli, i fatti, vi affonda, da vero maestro, l'arma tagliente della Parola, rivestita del mistero della Croce.

Di fronte ai "fatti", la vita; di fronte alla disillusione, la forza di una promessa!

Cleopa, non comprendi ancora, ma percepisci che il silenzio di questo giorno che muore chiede di essere abitato, visitato dall'aria pulita e fresca della Resurrezione.

"Resta". Non staccarti da noi come gli eventi che ci hanno travolto, come le persone che ci hanno deluso, lasciandoci vuoti, con l'amaro in bocca. "Resta" nella sera della nostra insicurezza, nel chiaro-scuro delle nostre mal celate fughe. "Resta". E Lui, Signore obbediente, rimane.

Ma solo per liberare nello spezzare del pane, in questo memoriale dell'amore totalmente donato, quella scintilla di luce, di calore, che nel fondo del cuore, coperta e dimenticata, piccola e ostinata fiammella, non ha cessato di ardere.

Preghiera

Tutti **Ti preghiamo, Signore,
di liberarci dalla tentazione
di cedere l'ultima parola
alle nostre attese deluse.
Non ci capiti mai,**

Ma siccome sappiamo che ogni moneta autentica ha sempre due facce, ci piace vedere dietro questo tuo dubitare lo slancio di un cuore in ricerca, il tentativo sincero, anche se a volte maldestro, di far emergere la verità.

Ed è bello pensare che anche Gesù abbia colto in te questo desiderio pulito, questa voglia di capire le cose "tuffandotici dentro". Non lascia cadere nel vuoto le tue domande, ma le orienta ad uno sfondo più ampio, le incastona in una cornice più preziosa. Così quel Suo tono quasi di rimprovero forse vuole ridarti le coordinate giuste per indagare la storia, aiutarti a cambiare prospettiva per riconoscere, attraverso la realtà nuda di quelle ferite, la presenza viva del Dio e Signore di tutte le cose. Allora, beato anche tu, Tommaso, perché hai saputo dubitare... tenendo aperta la porta; perché hai saputo arrenderti lasciando finalmente dipanare ad un Altro la matassa intricata delle tue obiezioni; perché hai aperto le mani a ricevere il dono, immensamente più grande, della relazione con il Vivente: "mio Signore e mio Dio".

Noi pure ci mettiamo in fila dietro di te ogni volta che ci facciamo prendere dalla forza dei nostri dubbi. Ci mettiamo in fila insieme a tanti fratelli *lontani*, ora che abbiamo intuito - come già un'altra "figlia di Israele" del nostro tempo - che "*chi cerca la verità cerca Dio, anche se non lo sa*" (E. Stein)

IV - Il dubbio di Tommaso e la beatitudine della fede

Lettura

Dal vangelo secondo Giovanni (20, 24-29)

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo". Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!". Gli rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!".

Meditazione

Povero Tommaso.

Da un paio di millenni, ormai, ti hanno dipinto come l'emblema del dubbio di fede.

Tre volte ti sei espresso, nel Vangelo, e sono state tre pennellate a conferma di questo ritratto: Tommaso l'incredulo. È così. Non si può negare che hai sempre voluto mettere il dito nelle pieghe della storia, quasi a volerne toccare il senso cercando, ostinatamente, di scoprire le carte del gioco.

**come ai due di Emmaus,
di coniugare al passato la speranza
e, se mai questo ci dovesse accadere,
vieni a ricordarci che siamo eredi
di una promessa più grande.
Resta con noi, non lasciarci soli
al tramonto del sole,
perché il nostro cuore sempre custodisca
il calore della tua presenza.**

III - La buona notizia... oltre le soglie della paura

Lettura

Dal vangelo secondo Giovanni (20, 19-23)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati".

Meditazione

Sera del primo giorno dopo il sabato.

Che fine hanno fatto i "figli del tuono"? Anche voi, Giovanni, Giacomo; anche tu, Andrea, tra quegli sguardi tristi, impauriti, delusi. Anche voi a sussultare per ogni

fremiteo di vento che interrompa il silenzio, per ogni inatteso rumore che possa significare la venuta dei Giudei. Paura della morte, del fallimento, del non-senso.

Quante volte ci hanno consigliato di non volare troppo in alto, di non osare, di non costruire sui nostri sogni, per limitare (visto che evitare del tutto non si può!) l'impatto della caduta. Ed è così.

Tre anni al seguito del Nazareno, del Messia atteso, desiderato, immaginato chissà quante volte. Tre anni a lavorare, mangiare, camminare con Lui. Tre anni di domande, di incomprensioni, di stupore... di figuracce, anche, placate nella tenerezza di quello sguardo d'uomo... Perché?

Per una porta sprangata dalla paura. Per dare ragione alle argomentazioni dei farisei, alle risate di scherno dei Romani.

“Pace a voi”. Gesù entra sfidando, ancora una volta, quelle porte chiuse e si ferma in mezzo, ritto, come l'altare al quale il valoroso Gedeone, regalandoci una splendida profezia, aveva dato nome “Il Signore è Pace”. La Buona Notizia ora varca le soglie della paura come compimento di una promessa: “vi do la mia pace”. Non più oggetto di desiderio, ma realtà che restituisce ai cuori la gioia. Non un'immagine ideale, per darsi coraggio, ma Gesù, vivo e vero. Proprio lo stesso Gesù, con addosso i segni della passione vissuta.

“Pace a voi”: lo ripete perché ne siate ricolmi, perché la consolazione riscaldi e guarisca le tante ferite... perché la gioia irrompa e torni a colorare di *nuovo* l'esistenza.

Ora, col soffio dello Spirito Santo, trasfigurati dalla bellezza della Vita divina, anche voi, fuggitivi del Venerdì Santo, siete mandati a liberare il cuore dei fratelli, a raccontare lo splendore di quel Volto che è “pietà e tenerezza”, e nel quale ogni nostra sera riacquista il sapore della comunione, della condivisione, del perdersi dello sguardo in un orizzonte gravido di speranza.

Preghiera

Tutti

**Principe della Pace,
tu che sei venuto
a scioglierci dai vincoli
delle nostre paure,
che troppe volte ci paralizzano,
impedendoci di camminare,
manda anche oggi su di noi
il soffio dello Spirito Santo,
che ci trasformi dal di dentro,
nella profondità del nostro essere,
rendendoci portatori
della gioia della Resurrezione.**